

l'idea
DEL GIORNOTerraie
Le «indie italiane»
di Castel del Monte

Debutta questa sera a Castel del Monte (ore 20.30) il nuovo progetto del gruppo Terraie: il video-concerto *Indie italiane*. Al nucleo di Rocco Capri Chiumarulo, Paolo Mastromardi e Stefano Di Lauro si associano questa volta il chitarrista Nando Di Modugno, le percussioni di Pippo Ark D'Ambrosio, il sax di Roberto Ottaviano, il contrabbasso di Giorgio Vendola. Immagini di Nicola Amato.

«Swingin' & Swimmin'», la rassegna di Abusuan alle piscine, entra nel vivo con uno dei protagonisti più attesi

Omar Sosa, da Cuba alla Spagna: «Più vicino all'Africa»

Il pianista, tra i re del latin jazz contemporaneo, domenica a Bari con il suo quartetto

BARI — Nella scacchiera di appuntamenti programmati da Roberto Ottaviano per «Swingin' and Swimmin'», la rassegna di musiche alle piscine promossa da Abusuan con il sostegno del Comune di Bari, domenica (ore 21) la parte del re la farà il nuovo alfiere del latin jazz, il pianista cubano Omar Sosa. Il prossimo settembre pubblicherà l'album *Bal-lads*, ma a Bari presenterà soprattutto il repertorio del suo disco più recente, il multietnico *Mulatos*. Alle Piscine sarà accompagnato da una band di prim'ordine composta dal batterista Marque Gilmore, il bassista Childo Tomas e il sassofonista Luis Depestre.

«Suoneremo *El Consenso*, *Nuevo man-to e Iyawo*», racconta il musicista dalla Spagna, dove risiede già da tempo con la moglie e i figli. «Ma mi sento un cittadino del mondo», dice, sottolineando come il soggiorno europeo non abbia particolarmente arricchito la sua musica, già di per sé un crogiuolo di suoni. «Vivere qui mi ha, però, permesso di essere più vicino alle diverse influenze medio-orientali, compresa la cultura Gnawa del Nord Africa», puntualizza.

La vicinanza con il Continente Nero si percepisce ascoltando *Mulatos*.

«Indubbiamente le influenze musicali del disco affondano le radici nella Madre Africa, in una festa di note, ritmi e colori».

Concorda con chi la considera un mix tra Eddie Palmieri e Thelonious Monk?

«Da un lato ho sempre avuto un approccio creativo libero e aperto come quello di Monk; dall'altro Palmieri, pianista fedele al groove del latin jazz, non può che essere un punto di riferimento per un musicista cubano».

Altri maestri?

«I grandi della tradizione afro-cubana, da Lilly Martinez a Peruchin. Ma su di me un certo fascino hanno esercitato anche Erik Satie e Chopin».

Provi a immaginarsi accanto a un grande jazzman del passato.

«Mi vedo al fianco di Monk, naturalmente, e poi di Davis e Coltrane. Ma indietro nel tempo proprio non si può tornare...».

Più volte ha sperimentato il piano solo. A quale condizione spirituale paragona questa esperienza?

«A un momento di totale libertà basato su sensazioni estemporanee. Non credo esista espressione musicale più libera del piano solo».

Francesco Mazzotta



OMAR SOSA Il suo ultimo album «Mulatos» è candidato ai Grammy nella categoria «Latin Jazz»

LA RECENSIONE

La giungla urbana di Gianni Lenoci

Il concerto di Gianni Lenoci martedì scorso alle piscine, secondo appuntamento della rassegna «Swingin' & Swimmin'», segnava il debutto del nuovo progetto del quarantenne pianista monolitico: *Sextant*, un sestetto dalle geometrie variabili, molto lontano dall'idea del «piccolo gruppo» jazz.

Con il leader al pianoforte e alle tastiere (e ampio uso di elettronica) sono saliti sul palco il suo complice ormai abituale, il batterista Marcello Magliocchi, e quattro giovanotti tra le ultime leve del jazz pugliese: i sassofonisti Francesco Massaro e Fabrizio Scarafile (una scheggia di tenorista quest'ultimo, già in partenza per l'Olanda dove si perfezionerà al conservatorio di Den Haag), il contrabbassista Francesco Angiuli qui im-

gnato stabilmente al basso elettrico, e il chitarrista Adolfo La Volpe (Dionira Ensemble) che fa da alter ego elettronico allo stesso Lenoci manipolando variamente il suono del suo strumento.

Quella di *Sextant* è una musica molto strutturata ma dalle scomposizioni quasi cubiste. I temi (tutti originali di Lenoci, tranne una Miss Ann di Dolphy e vari «lucerti» di Massimo Urbani inseriti qui e lì, a mo' di omaggio sottotraccia) disegnano un panorama urbano dove si riconoscono elementi «duri» e funk del Davis elettrico anni '70 come del Prime Time di Ornette Coleman, ma anche isole di puntillismo webberiano: una «giungla armonica» che assomiglia molto al suono (e all'anima) delle nostre città europee contemporanee.

Fabrizio Versenti

IL CONCERTO

Morricone dirige Morricone Un evento di «Negroamaro»

LECCE — «Non ho mai vinto un'Oscar, è vero, ma non ne ho fatto una malattia. Anzi, a casa ho una lista di tutti quelli mai premiati dall'Academy Awards: vi assicuro che sono in buona compagnia». Ennio Morricone risponde così a chi gli chiede il perché di questa svista grossolana; che proprio una svista non è, dato che il compositore è stato candidato per ben cinque volte alla statuetta dorata più contesa da chiunque abbia a che fare col cinema,

ne sonore che ho composto preferisco, e io non vi chiederò qual è quello che preferite tra i vostri figli». Ma una scelta l'ha comunque dovuta fare, gioco forza, per la selezione delle suite che costituiranno il corpo musicale di «Morricone dirige Morricone», concerto in programma questa sera alle 21 nell'Arena delle Cave di Cavallino, e punta di diamante del cartellone 2005 di «Salento Negroamaro». Oltre duecento elementi (tra musicisti e vocalisti) ripercorreranno la sorprendente carriera di uno dei compositori più fecondi del cinema contemporaneo: il concerto prevede sei sezioni con tematiche differenti, tra cui «La vita e la leggenda», che apre l'esibizione (e comprende brani tratti dalle colonne sonore di *Gli intoccabili*, *La leggenda del pianista sull'Oceano* e *Giù la testa*), e «Il cinema dell'impegno» (con le musiche composte per i film di Elio Petri, per *Sostiene Pereira* e *Queimada*). E poi, naturalmente i brani più famosi dai soundtrack di *Metti una sera a cena*, *C'era una volta in America* e *Mission*, che conclude il concerto.



Ennio Morricone

Come ha fatto a scegliere i brani da eseguire? «Semplice, ho deciso di proporre alcuni dei pezzi più famosi per compiacere il pubblico e altri, meno conosciuti, perché il pubblico possa imparare ad amarli anche se sono meno fortunati».

Francesco Farina

Partecipano tra gli altri il chitarrista dei National, Bryce Dessner, e il salentino Populous Sound Res, apre il laboratorio dei suoni

A San Cesario da oggi dieci giorni di esibizioni e workshop diretti da David Cossin

LECCE — Con «Sound Res» il festival della Provincia di Lecce sceglie la migrazione cosmopolita e si affaccia sulle culture sonore internazionali. Per il secondo anno consecutivo, infatti, «Salento Negroamaro» propone il progetto di residenza artistica, curato da David Cossin e Alessandra Pomarico, ispirato alla polisemia musicale e alle contaminazioni sonore che si sviluppano nei grandi centri urbani del pianeta.

Il programma di Sound Res, che quest'anno si svolge da oggi e fino al 10 di luglio, prevede tre segmenti separati ma connessi tra loro: la residenza artistica (presso la Loop House di San Cesario) ospita alcuni musicisti di diversa provenienza, i quali daranno seguito ad appuntamenti serali in forma di festival, cui prenderanno parte anche musicisti salentini. L'altra sezione, invece, ha una connotazione più didattica e prevede workshop e laboratori, nonché la possibilità per un musicista o sound designer salentino di essere selezionato per l'assegnazione di una borsa di studio che gli consentirà di studiare a New York e frequentare il «Bang on a Can Summer Music Institute»,



David Cossin, musicista americano molto legato all'ensemble Bang on a Can

all'interno del museo MassMoCa del Massachusetts.

«Sound Res - ha specificato Alessandra Pomarico - si pone come alternativa alla programmazione culturale che tende a consumarsi attraverso eventi di richiamo ma che non incide sul territorio a lungo termine. In questo caso, invece, la residenza artistica di musicisti presti-

giosi nel Salento stimola, da un lato, i musicisti locali e, dall'altro, diventa un vero e proprio momento di produzione musicale originale». Infatti i concerti di «Sound Res» dello scorso anno saranno raccolti, a breve, in un cd e pubblicati insieme ad un volume, intitolato *Diario di Sound Res*, da Lupo Editore. Tutte le performance musica-

li che fanno parte di «Sound Res» sono inedite e nascono dal lavoro svolto dagli artisti in residenza: quelli di quest'anno sono David Cossin e David Sheppard (già coinvolti nella precedente edizione), il chitarrista americano Bryce Dessner (fondatore della rock band The National), il contrabbassista Gregg August (che collabora, tra gli altri con Ray Barreto e Ray Vega), il cantante di tradizione sufi Madan Gopal Singh (direttore del centro studi sul cinema) e il violinista Padma Newsome. Due i salentini in residenza: Luca Tarantino e Populous.

I concerti in programma sono quattro, tutti con inizio alle 22 e ad ingresso gratuito, il primo dei quali è previsto per dopodomani a Litos di Porto Selvaggio, mentre il 7 e l'8 luglio sarà il palazzo Ducale di San Cesario ad ospitare le successive performance. Il concerto di The National, nel campo sportivo di San Cesario, il 9 luglio, concluderà la sezione dei concerti. Inoltre, in occasione di «Sound Res 2005», Ippolito Chiarello girerà una docu-fiction prodotta da Prometeo Video.

F. Far.

flash

IL 6 LUGLIO AD AVETRANA
Disco d'oro e Live8
per i salentini Negramaro

Dopo il grande successo dell'album *Mentre tutto scorre*, disco d'oro con oltre 40.000 copie vendute, i salentini Negramaro arrivano in concerto il 6 luglio ad Avetrana (stadio Comunale, ore 21, info 349.630.76.12, ingresso 8 euro). Ma, prima del loro nuovo concerto pugliese, i Negramaro saliranno domani a Roma sul palco del Live8. Il loro nuovo singolo *Estate* (il cui video è stato firmato da Silvio Muccino) è in gara al Festivalbar.

ESTATE
«Notti di stelle» in pericolo
La Camerata dà l'allarme

Le «Notti di stelle» della Camerata Musicale Barese, tradizionale rassegna jazz estiva del capoluogo, è in pericolo: la direzione della Camerata comunica che, con un contributo del Comune di 20.000 euro e un finora solo ipotetico sostegno di pari entità da parte dell'amministrazione provinciale, diventa difficile allestire una rassegna di livello. Forse se ne riparerà a settembre, una volta chiusa la kermesse spettacolare estiva.

DOMANI A CAPRI
L'ico della Magna Grecia
suona con Pierre Hommage

L'Orchestra della Magna Grecia terrà il concerto inaugurale del festival «Anacaprifamusic», organizzato a Capri dalla fondazione «Franco Michele Napolitano» e giunto quest'anno alla sesta edizione. L'appuntamento è per domani alle 20 al Capri Palace Hotel. Con l'Ico tarantina suonerà un solista prestigioso, il violinista Pierre Hommage, con il quale saranno eseguite alcune pagine di Bach e Mozart.

BALLETTO DEL SUD
«Independence Day»
e «Lago dei cigni» per Franzutti

Doppio impegno prestigioso a Lecce per il Balletto del Sud di Fredy Franzutti. Si comincia lunedì 4 luglio ai Teatini (ore 21.30), dove viene allestito l'atto conclusivo del «Miami International Piano Festival in Lecce»: una *Rhapsody in Blue* per otto pianoforti e balletto in occasione dell'Independence Day. Il giorno dopo (sempre ai Teatini alle 21.30) è la volta del classicissimo *Il lago dei cigni* di Ciaikovskij con nuove coreografie firmate da Franzutti.

TERMODA
...come le tue mani

Eleganza e Brio

www.termoda.com